

CARTA DI AGRIGENTO

“LA CULTURA COME VEICOLO DI COESIONE”

Premesso che

il patrimonio culturale dell'Unione europea rappresenta un mosaico ricco e diversificato di espressioni culturali e creative, eredità delle generazioni che ci hanno preceduto e lasciato alle generazioni future; lo stesso include siti naturali, siti archeologici, musei, monumenti e opere d'arte, centri storici, opere letterarie, musicali e audiovisive e le conoscenze, le tradizioni e i costumi dei popoli europei e rappresenta un'importante risorsa per la crescita economica, l'occupazione e la coesione sociale;

i Trattati conferiscono all'UE il compito specifico di contribuire "al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune" e che l'Unione Europea è chiamata a "rispettare la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e a vigilare sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo";

le azioni dedicate alla promozione della cultura pervadono trasversalmente numerose politiche della UE come quelle dedicate all'istruzione, alla ricerca, alla politica sociale, allo sviluppo regionale ed allo sviluppo dei media e delle tecnologie digitali;

l'Italia rappresenta un vero e proprio “unicum” mondiale per la quantità e, soprattutto, per la qualità del patrimonio culturale presente, in maniera diffusa, su tutto il territorio nazionale;

il nostro patrimonio culturale diffuso in molti casi si presenta – soprattutto per i siti “minori” - difficilmente accessibile e con significativi problemi di conservazione;

i flussi di turismo culturale, per quanto in notevole crescita, si polarizzano in pochi siti, che presentano crescenti problemi di sovraffollamento;

soprattutto nel nostro Mezzogiorno, ancora si registra una debole partecipazione delle nostre comunità alle attività culturali;

oltre l'obiettivo di una “tutela attiva” di questo patrimonio, che coinvolga quanto più possibile le comunità territoriali, va riaffermata la necessità, anche valorizzando e potenziando le forme di collaborazione pubblico-privato sociale che già hanno dato positivi riscontri, di definire una chiara “governance” che riaffermi e potenzi i dati interessanti – anche in campo occupazionale - provenienti da questo settore, che, soprattutto negli ultimi anni, si è strutturato in una rete di imprese creative dando vita ad una vera e propria “industria culturale”;

i riscontri che giungono in questa fase di elaborazione del negoziato per la politica di coesione post 2020, sia dalle Istituzioni Europee che Nazionali, con la previsione del raddoppio di importanti Programmi Europei che hanno un impatto diretto con le politiche culturali come “Europa Creativa “ ed “Erasmus” e con il chiaro e diretto riferimento, nei documenti relativi agli Accordi di Partenariato ed ai Programmi Operativi degli Stati membri, al valore della cultura come determinante strumento di coesione, sono un punto di partenza chiaro ed inequivocabile per strutturare una strategia utile a realizzare obiettivi ambiziosi;

alla vigilia di importanti appuntamenti come le elezioni del nuovo Parlamento europeo, la nomina della prossima Commissione Europea, la definizione del negoziato per la futura politica di coesione 2021-2027,

i Comuni e gli attori del territorio presenti ad Agrigento,

impegnandosi a riaffermare il ruolo strategico che il Comitato delle Regioni può esercitare nella fase di proposta e di elaborazione di provvedimenti che rafforzino sempre più il sostegno alle politiche culturali e chiedendo ai propri rappresentanti uno sforzo utile a determinare una posizione italiana che riaffermi la centralità di queste politiche per lo sviluppo socio economico dell'Unione Europea, convengono che la cultura e il patrimonio culturale costituiscono un importante asset nazionale e internazionale e una grande potenzialità per tutto il territorio e per questo chiedono alle Istituzioni Italiane ed Europee di:

VALORIZZARE IL RUOLO DELLA CULTURA E DELLA TUTELA DEL PAESAGGIO NELLA DEFINIZIONE E AFFERMAZIONE DELL'IDENTITÀ COMUNE EUROPEA;

RAFFORZARE IL RUOLO DELL'ITALIA, PAESE CON LA MAGGIORE DENSITÀ DI PATRIMONIO DIFFUSO E CON IL MAGGIOR NUMERO DI SITI UNESCO, NELLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE EUROPEE A FAVORE DELLA CULTURA;

DARE CENTRALITÀ AI COMUNI, ISTITUZIONI PIÙ VICINE AI CITTADINI E AL TERRITORIO, NELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE CULTURALI;

FACILITARE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA CULTURA, INCENTIVANDO I CONSUMI CULTURALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GIOVANI GENERAZIONI;

INCORAGGIARE E SOSTENERE LA CIRCOLAZIONE DEGLI ARTISTI ALL'INTERNO DELL'EUROPA E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DEL PROGRAMMA ERASMUS PER FAVORIRE GLI SCAMBI CULTURALI;

SOSTENERE L'INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AZIONI COLLEGATE CON LA CONOSCENZA E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO, ANCHE TRAMITE L'USO DI TECNOLOGIE INNOVATIVE, E ALLO SVILUPPO, IN UNA DIMENSIONE EUROPEA, DELLE ARTI VISIVE E DELLO SPETTACOLO;

ADEGUARE LA LEGISLAZIONE ITALIANA IN MODO DA FAVORIRE E SOSTENERE I PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATO SOCIALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA;

INCREMENTARE GLI INVESTIMENTI NELLA CULTURA E NEI PIANI DI RIUSO DEL PATRIMONIO CULTURALE DISMESSO O ABBANDONATO, ALL'INTERNO DELLA NUOVA AGENDA URBANA, VALORIZZANDO LE INIZIATIVE INNOVATIVE PROMOSSE DAI COMUNI;

AUMENTARE, NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI A FAVORE DELLE AREE IN RITARDO DI SVILUPPO, GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CULTURA, PREVEDENDO ANCHE IL SOSTEGNO DI AZIONI DI "RESTITUZIONE AI CITTADINI" DEL PATRIMONIO DIFFUSO CON IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO SOCIALE E IL RAFFORZAMENTO DEI PRESIDII CULTURALI DI BASE (IN PARTICOLARE BIBLIOTECHE DI PUBBLICA LETTURA);

SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI IN CAMPO CULTURALE FRA I PAESI DEL MEDITERRANEO, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE AZIONI DI DIPLOMAZIA CULTURALE.
